

Qoelet

9 ¹ Ho riflettuto molto e sono arrivato a questa conclusione: le azioni dei giusti e dei saggi sono nelle mani di Dio. Amore e odio nessuno li può prevedere: può capitare di tutto. ² Innocenti e colpevoli, buoni e cattivi, giusti e peccatori, tutti fanno la stessa fine. Non c'è differenza tra chi dice preghiere e chi non le dice, tra quelli che giurano e quelli che non giurano. ³ Per tutti c'è uno stesso destino. È questo è il guaio peggiore della nostra vita. Per di più, il cuore degli uomini è pieno di malizia. Durante la vita si fanno follie, tanto, poi... si deve morire! ⁴ Certo finché si vive c'è speranza. È meglio un cane vivo che un leone morto. ⁵ I vivi sanno che devono morire. Ma i morti non sanno proprio niente, non ricevono nessuna ricompensa perché sono dimenticati da tutti. ⁶ L'amore, l'odio e le passioni umane finiscono con la morte. I morti non parteciperanno più a quello che si fa in questo mondo. ⁷ Va', mangia serenamente il tuo pane e bevi con gioia il tuo vino, perché Dio è già contento di te. ⁸ Porta sempre i vestiti delle feste, il profumo non manchi mai sul tuo capo. ⁹ Godi la vita con la donna che ami, per questi vuoti e brevi anni che Dio ti lascia vivere. In mezzo alle tante fatiche della vita questa è la tua parte di soddisfazione. ¹⁰ Cerca di compiere con molto impegno quel che riesci a fare quaggiù. Perché nell'aldilà, dove andrai, non si lavora e non si fanno progetti, non c'è né scienza né sapienza. ¹¹ Un'altra cosa ho visto in questo mondo: in una corsa non vince sempre il più veloce, in una battaglia non vince sempre il più forte. Non sempre i più sapienti hanno pane né i più intelligenti sono ricchi. Quelli che fanno carriera non sono sempre i più capaci. Può sempre capitare un imprevisto e una sfortuna. ¹² Non sappiamo quand'è la nostra ora. Come i pesci sono presi nella rete, come gli uccelli cascano nella trappola, così possiamo essere vittime di una sfortuna quando meno ce lo aspettiamo. ¹³ Ho visto un altro esempio molto istruttivo. ¹⁴ C'era una piccola città con pochi abitanti. Un prepotente l'attaccò e l'assedì con grandi mezzi d'assalto. ¹⁵ In

quella città c'era un uomo, povero ma intelligente ed abile. Con la sua astuzia avrebbe potuto salvare la città: ma nessuno pensò a lui. ¹⁶ Ho pensato: «Vale più l'intelligenza che la forza». Ma la sapienza del povero è disprezzata e nessuno bada ai suoi consigli. ¹⁷ Meglio ascoltare nella calma le parole dei sapienti che le urla di un capo in una banda di sciocchi. ¹⁸ Vale più la sapienza che le armi da guerra. Ma basta una sciocchezza per rovinare tutto.